

***Presentazione dei volumi V-VII (Sezione III)  
della Storia d'Europa e del Mediterraneo (2008-2010)***

Il 29 aprile 2011 si è svolta, presso il Rettorato dell'Università del Salento la presentazione dei tre volumi, che, all'interno della grande opera *Storia d'Europa e del Mediterraneo* della Salerno Editrice, sono dedicati alla storia di Roma (Sez. III, voll. 5-7, "L'Ecumene romana", Roma 2008-2010). I tre volumi sono stati editi grazie all'infaticabile cura del Collega ed Amico Giusto Traina, già Professore di Storia romana presso l'Università del Salento, successivamente Professore di Storia greca presso l'Università di Rouen in Francia, ora alla Sorbona. È una coincidenza fortunata che i volumi siano stati concepiti appunto a Lecce, nel periodo di insegnamento del Collega Traina presso la nostra Università, e che siano stati affiancati da seminari preparatori svoltisi a Lecce e a Roma, qualche anno fa. Quasi 'provvidenziale', quindi, la discussione nel nostro Ateneo, sul lavoro giunto a ultimazione. All'incontro, oltre a Giusto Traina e alla sottoscritta, hanno preso parte uno storico di levatura internazionale, Frédéric Hurllet dell'Université de Paris Ouest Nanterre La Defense, e due Colleghi professori di diritto romano, Roberto Fiori dell'Università di Roma "Tor Vergata" e Valerio Marotta dell'Università di Pavia, entrambi autori di contributi editi nella *Storia d'Europa e del Mediterraneo*. La giornata di studio si è rivelata particolarmente fruttuosa non solo per l'analisi dell'impianto complessivo dell'opera e delle linee portanti della stessa (con riferimento anche alle 'esclusioni', quali ad esempio l'attenzione marginale dedicata alla religione nell'antichità), ma anche per il risalto dato alla riflessione su categorie e concetti diffusi e dibattuti in seno alla storiografia moderna: dalla categoria di 'romanizzazione', alla legittimità e ai limiti della comparazione diacronica, dall'uso di concettualizzazioni moderne per l'interpretazione della storia e del diritto di Roma antica, alla necessità di creare uno spazio discorsivo comune fra storici tout court e storici giuristi. Peculiare il risalto dato ad analogie e differenze fra imperialismo romano e imperialismo moderno, all'impostazione 'globale' dei volumi presentati, alla centralità del Mediterraneo nella scrittura (o meglio, nella 'riscrittura') di una storia di Roma che sia figlia del proprio tempo. I contributi presenti riproducono gli interventi di alcuni dei Colleghi nell'occasione in esame.

"  
"  
"  
"  
"  
"  
"  
"  
"

